

su bianco che il ricorso agli aiuti europei deve essere «l'ultima ratio». A fronteggiare la rigidità tedesca oggi ci sarà soprattutto il Premier lussemburghese e presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, a cui non va giù il no tedesco alla proposta, rilanciata insieme al ministro Giulio Tremonti, di emettere Eurobond per puntellare il debito pubblico dei Paesi in difficoltà.

La questione non è nell'agenda della riunione del Consiglio europeo, ma Juncker ha assicurato che la solleverà comunque perché «siamo di fronte ad una crisi sistemica e servono risposte sistemiche». Ad aggiungere un po' di veleno poi ci ha pensato il suo ministro degli Esteri, Jean Asselborn, che ha messo in guardia Germania e Francia affinché evitino la solita «rivendicazione di potere, cosa che indicherebbe una certa presunzione e arroganza». Il ministro delle Finanze spagnolo, Elena Salgado, ha invitato di capi di Stato e di Governo europei a mostrare un fronte unito

**MANOVRE CORRETTIVE**

**Non ci sarà nessuna manovra correttiva dei conti italiani «ma una continua attività di manutenzione dei saldi che sono stati disposti». Così il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi.**

a sostegno dell'Euro. Dopo il Portogallo, anche la Spagna è nel mirino degli speculatori e ieri l'agenzia di rating Moody's ha annunciato una possibile revisione al ribasso della valutazione dei conti pubblici di Madrid.

**IL NODO ITALIANO**

Anche l'Italia, dove martedì il debito pubblico ha segnato un nuovo record negativo, segue la partita con attenzione, soprattutto per quanto riguarda la riforma in corso della governance europea. Ad allarmare sono le nuove sanzioni per chi sfiora il limite del Patto di Stabilità sul debito del 60% del Pil. Quello italiano viaggia intorno al 120%.

Ieri mattina il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto al Quirinale Berlusconi, accompagnato da Letta, Frattini e Tremonti, per fare il punto della situazione prima del vertice. Al Parlamento Frattini ha assicurato che se nella valutazione del debito pubblico Bruxelles non considererà anche i «fattori mitiganti» come l'indebitamento delle famiglie l'Italia «potrebbe opporsi». ❖

**Affari**

EURO/DOLLARO 1,3313

<b>FTSE MIB</b> 20410,27 -1,44%	<b>ALL SHARE</b> 21123,27 -1,32%
---------------------------------------	--

**ANTONIO MERLONI  
Offerta Iran**

È ufficiale: la società iraniana Mmd, con sede a Dubai, è interessata all'acquisto della A. Merloni, e dei suoi stabilimenti di elettrodomestici di Marche e Umbria.

**COSMETICI  
Antitrust**

L'Antitrust ha comminato sanzioni per oltre 81 milioni di euro a 15 imprese per avere coordinato, nel settore cosmetico, aumenti dei prezzi di listino su prodotti destinati alla grande distribuzione.

**BANCARI UNICREDIT  
Meccanici**

Grazie all'accordo siglato dai sindacati con Unicredit, 168 operai che lavorano presso le società del Gruppo per l'emissione di moneta elettronica diventeranno bancari, con un miglioramento dei loro livelli retributivi.

**3 ITALIA  
Smartpack**

3 Italia lancia una ricaricabile che, ad un costo di 10 euro, permette di regalare servizi per 500 euro: è Smartpack Gold. L'offerta è legata a Grande Cinema 3 (52 ingressi gratuiti)

**MC DONALD'S  
In Cina**

McDonald's raddoppierà la sua presenza in Cina portando i punti vendita a duemila entro tre anni. Il primo insediamento nella metropoli di Shenzhen è stato realizzato 20 anni fa

**BREMBO - GENERTEL  
Accordo**

Genertel (Generali) e Brembo hanno siglato un accordo per offrire servizi a scooteristi e motociclisti che acquisteranno una Brembo life jacket, giacca dotata di airbag invisibile che in caso d'urto si gonfia in 80 millisecondi.

**Moratoria sui mutui casa, l'Abi punta a una proroga di almeno sei mesi**

**Le banche si impegnano a non chiedere commissioni a chi va in «rosso» saltuariamente per pochi spiccioli. Nuovo patto anche per i crediti alle imprese in difficoltà. Mussari: tutto senza pesare sulle casse pubbliche.**

**B. DI G.**  
ROMA

L'Abi chiude l'anno con un «pacchetto regalo» per famiglie e imprese. Giuseppe Mussari, salutando la stampa, tira fuori subito l'ultimo «coniglio» dal cappello dell'associazione bancaria. Il direttivo di ieri ha votato all'unanimità la decisione di non applicare commissioni ai clienti che vanno occasionalmente in «rosso» sul conto corrente per pochi spiccioli. Sul quantum, e sulla platea a cui applicare la direttiva, sarà ciascuna banca a decidere. «Noi non siamo un cartello», osserva Mussari. Ma la decisione è presa, e servirà anche a rispondere a una sollecitazione arrivata dalla Commissione Finanze del Senato. «Non è una questione collegata con l'annoso problema del massimo scoperto - avvisa Mussari - Voglio rammentare comunque che, anche se per i clienti si tratta a volte di pochi spiccioli, alla banca regolare queste posizioni costa in media ogni volta circa 25 euro».

Non è finita qui. L'Abi intende anche prorogare di sei mesi il piano per le famiglie in difficoltà che consente di sospendere le rate del mutuo, tema su cui è aperto un tavolo con i consumatori. «Riguardo le difficoltà

dei mutuatari - dichiara Mussari - mai vorremmo che per un italiano sia un problema pagare per la prima casa. Gli ultimi dato diffusi da Bankitalia riferivano di un 5% di cittadini in difficoltà, riferito però solo alla platea di mutuatari. Sulla popolazione complessiva si tratta dello 0,6% delle famiglie, tra cui c'è anche chi ha soltanto segnalato un pagamento in ritardo». In Italia «la percentuale della rata sul reddito è del 16% (si sale al 20% in caso di giovani) e, fatto 100 il valore dell'immobile, il credito è pari a 65 contro la media Ue del 70% o il 101% dell'Olanda. Il rischio in prospettiva è piuttosto l'aumento dei tassi visto il gran numero di mutui variabili». Un nodo del provvedimento, avvisa Mussari, è quello dei mutui cartolarizzati e l'Abi chiede così di inserire un piccolo provvedimento nel decreto Milleproroghe (senza oneri per lo Stato) per risolvere il tema.

**IMPRESE**

Infine le piccole e medie imprese, altro tradizionale serbatoio di clienti delle banche italiane. La scadenza dell'avviso comune, l'accordo per la moratoria del debito delle Pmi siglato fra banche e imprese si avvicina (31 gennaio 2011) e l'intesa non può essere rinnovata e così il prossimo 22 dicembre l'Abi, Confindustria e il Ministero dell'Economia si riuniranno per varare un nuovo pacchetto di misure. «Il tutto - ha puntualizzato il presidente dell'Abi - senza alcun onere per le finanze pubbliche». ❖

**Vinyls, il tavolo di Romani non convince gli operai**

Terza notte al gelo per i lavoratori della Vinyls di Porto Marghera, che lunedì scorso hanno occupato un camino del petrolchimico lagunare alto oltre 150 metri. Non basta dunque, almeno per il momento, l'invito a scendere avanzato dal ministro dello Sviluppo Paolo Romani, che ha assicurato il pagamento degli stipendi e delle tredicesime dei lavoratori in cigs.

Il ministro ha inoltre convocato per domani un tavolo per favorire la soluzione dei principali problemi di crisi industriali. All'incontro prenderan-

no parte i segretari confederali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl e i responsabili nazionali dei sindacati dei lavoratori chimici. Si parlerà ovviamente di Vinyls, in amministrazione straordinaria e da qualche giorno al centro delle trattative per la cessione al fondo svizzero-russo-tedesco Gita, ma anche di Lyondell-Basell, multinazionale chimica americana in difficoltà a Terni. Intanto a Marghera è sorto un presidio a sostegno della vertenza Vinyls, mentre i cassintegrati sardi dell'azienda continuano l'occupazione dell'ex carcere dell'Asinara. ❖